



Mon Colonel (2006)

Crimini di guerra e abusi in Algeria.

Un film di Laurent Herbiet con Olivier Gourmet, Robinson Stévenin, Cécile De France, Charles Aznavour, Guillaume Gallienne. Genere Drammatico durata 110 minuti. Produzione Francia, Belgio 2006.

Un giovane tenente francese appena arruolato e spedito in Algeria, durante la guerra di liberazione.

Marzia Gandolfi - www.mymovies.it

L'ex colonnello Duplan viene assassinato a Parigi. La polizia e l'esercito, nella persona del tenente Galois, collaborano all'indagine. Il giovane tenente riceve ogni giorno dall'assassino le pagine di un diario che un altro giovane tenente, Guy Rossi, ha redatto durante la Guerra di Indipendenza algerina. Rossi, caduto misteriosamente in Algeria, era un avvocato e un ufficiale volontario sotto il comando del colonnello Duplan. Attraverso le pagine, Galois ricostruisce il profilo di Rossi, illuminato e sensibile, e la sua evoluzione nell'esercito dove rimase soggiogato dal carisma del suo superiore. Da avvocato umanista si trasformò nel consigliere giuridico del suo colonnello, applicando la pena di morte o la tortura pur di mantenere l'ordine. I dubbi che lo colsero non gli vennero condonati dall'esercito. Qualcuno è tornato per chiedere giustizia di quella morte e degli orrori commessi in Algeria.

Realizzato da Laurent Herbiet e sceneggiato da Costa-Gavras, 'Mon Colonel' è un omaggio esplicito a La battaglia di Algeri di Gillo Pontecorvo. Se il suo capolavoro, potente e moderno, resta un riferimento e un esempio inarrivabile di denuncia contro l'occupazione coloniale e la negazione dell'altro, il film di Herbiet prosegue l'impegno cinematografico e politico di quella "battaglia". La narrazione si sviluppa su due piani temporali interpolati tra loro: il presente, l'omicidio del colonnello Duplan e l'indagine condotta dal Ministero della Difesa, e il passato, un giovane ufficiale al servizio di un colonnello e di un popolo, quello francese, che ritiene l'occupazione un proprio diritto.

Dopo una gestazione lunga sette anni, il regista e la produzione hanno ottenuto il permesso di girare nei luoghi raccontati e hanno finalmente potuto contare sulla sensibilità ritrovata di finanziatori francesi. Il valore del film di Herbiet, bianco e nero nel passato, a colori nel presente, va oltre l'obiettivo raccontato, le azioni e i metodi contenuti nella storia rimangono gli stessi indipendentemente dal luogo e dall'epoca. In questo senso 'Mon Colonel', frequentando criticamente il passato, denuncia gli abusi commessi nel presente. Al di là dei rapporti che il film porterebbe a stabilire con la guerra in Iraq e le presunte guerre di liberazione, l'opera di Herbiet informa e ammonisce sui pericoli che derivano dalla mancata distinzione tra potere militare e potere civile. Tre stelle al valore civile, una all'assassino che "canta".